

A grande richiesta, ecco un Cyrano che sa di commedia dell'arte

Sul palco del Verdi l'allestimento di Vacis e Allegri



Da oggi alle 20.45 (recita straordinaria fuori abbonamento) a domenica prossima il Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" presenta "La storia di Cyrano", adattamento di Gabriele Vacis ed Eugenio Allegri (il primo è il regista, il secondo il protagonista) da Edmond Rostand.

Aprire dunque la serie di recite padovane al Verdi l'appuntamento fuori abbonamento, organizzato per accontentare le numerosissime richieste. Segue la pomeridiana di domani (inizio ore 16). Gli spettacoli di venerdì, sabato (ore 20.45) e domenica (ore 16) rientrano tra quelli "a scelta" per gli abbonati.

Cyrano ha poco più di cent'anni. È strano, perché siamo abituati a pensarci più vecchio, più antico, e invece è contemporaneo della Tour Eiffel.

Cyrano parla del teatro e parla della parola. È un classico e quindi parla di noi, come ha parlato di tutte le generazioni che ci hanno preceduto. Ma questo, piuttosto che con l'attualità degli eventi, con la loro contingenza, sembra avere a che fare con la loro permanenza, sembra un modo per rendere le storie contemporanee per sempre. Sulla scia di questo lavoro di comprensione della tradizione del teatro si colloca il lavoro su Cyra-

no... E per parlare in quel modo bisogna trovare suoni, gesti, posture che corrispondono a quelle parole. E dove cercarli? Nella memoria naturale. La memoria del nostro teatro è la commedia dell'arte. Tra gli attori italiani Eugenio Allegri è uno di quelli che meglio hanno esplorato la commedia dell'arte.

Il naso di Cyrano che parte dal becco dello Zanni. La conquista di Parigi da parte dei comici italiani. Le polemiche con Molière. Queste ed altre storie saranno il contorno della vicenda, daranno fiato alla storia d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano.